

(All. n. 1 alla nota USR Puglia – Direzione Generale)

Scuola Secondaria di I grado "Michelangelo" a.s. 2018-2019

Piano Annuale per l'Inclusione

“L’istruzione inclusiva non è un optional: è una necessità di base. Dobbiamo porre i nostri concittadini più vulnerabili al centro delle nostre azioni volte a consentire a tutti di vivere meglio” (Androulla Vassiliou, Commissario europeo per l’istruzione, la cultura, il multilinguismo e la gioventù).

Accogliere gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (alunni con disabilità, alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, alunni con problematiche e disagio scolastico determinato da fattori ambientali, alunni stranieri, alunni adottati) significa, quindi, fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, insieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

Il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia diffusa e stabile per poter partecipare alla vita scolastica e per conseguire il successo formativo “ di tutti e di ciascuno” in termini di apprendimento e partecipazione sociale.

In tale prospettiva, l’istituzione scolastica, che riflette tutte le esigenze e criticità della società, è chiamata a promuovere la conoscenza e la valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e a impegnarsi a sviluppare la loro formazione attraverso la realizzazione di un’organizzazione educativa e didattica “personalizzata” negli obiettivi, nei percorsi formativi e nelle strategie didattiche.

Nell’ottica dell’inclusione i docenti specializzati della scuola secondaria di primo grado "Michelangelo" propongono, da diversi anni, attività didattico-laboratoriali rivolte ad alunni che presentano disturbi sul piano affettivo-relazionale, della comunicazione e dell'apprendimento.

Tenuto conto delle reali problematiche che emergono, gli stessi intendono attuare percorsi didattici graduali e contestualizzati che seguano, per quanto possibile, le attività concordate nei diversi PEI e PDP.

Tali percorsi saranno individualizzati e personalizzati attraverso una serie di strategie, calibrate sulle specifiche problematiche di ogni singolo caso. Le attività di laboratorio, inoltre, si configureranno come percorsi didattici e prevederanno l’attivazione di competenze disciplinari riferite ai vari ambiti: linguistico-espressivo, logico, grafico-manipolativo, ritmico-corporeo, gestuale, multimediale.

Facendo riferimento al nuovo D.lgs n. 66/2017 e alle norme in esso contenute sulla promozione scolastica degli studenti con disabilità (norma dell’art.1 comma 180 e 181 lettera c della legge 107/2015), viene definito il piano annuale per l’inclusione (PAI) per cui ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del PTOF, predispone le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse necessarie a progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica.

Sentite le linee di indirizzo del Dirigente scolastico e condivise all’interno del Collegio dei docenti, la S.S.S. 1° grado “Michelangelo” istituisce il gruppo di lavoro per l’inclusione (GLI) che definisce le strategie e i percorsi formativo-educativi da adottare per l’anno scolastico 2018-2019.

A tale proposito, il Protocollo di accoglienza, rafforzando quanto già la nostra Istituzione ha praticato negli scorsi anni e in sintonia con quanto disposto nel D.lgs n. 66/2017, diventa ancor più uno strumento chiaro e sistematico di tutte le azioni programmate e di tutti gli incontri realizzati e strutturati dalla scuola per definire, in sinergia con le diverse agenzie del territorio (associazioni,

cooperative, Enti locali, ASL, scuole primarie, Università), che già collaborano con la scuola, percorsi individualizzati e personalizzati di crescita e di inclusione degli alunni.

In questa ottica di sviluppo e monitoraggio delle capacità inclusive della scuola, il suddetto documento viene redatto in linea con gli obiettivi del Progetto 3 (Inclusione e differenziazione) del P.D.M. di Istituto.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A Rilevazione dei BES presenti:	n° 32
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	10
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	10
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	17
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro (sospetta DSA)	
svantaggio (indicare il disagio prevalente) (<i>l'elencazione è solo esemplificativa</i>)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro (sospetta borderline) Alunni adottati	4
Totali	32
% su popolazione scolastica	%
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	

B Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI				
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI				
	Altro:					
E Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI				
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI				
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI				
	Altro:					
F Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO				
	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Rapporti con CTS / CTI	NO				
	Altro:					
G Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	SI				
H Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					x
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					x
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro: Screening per individuazione DSA.			x		
Altro: Collaboratori con incarichi specifici.			x		
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività si predispongono un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni a rischio DSA è prevista la somministrazione di strumenti didattici che possano evidenziare un sospetto e, dopo il colloquio con la famiglia, indirizzare l'alunno al SSN per la formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività che ne favoriscano l'inclusione organizzate nell'Istituto.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

L'inclusione di alunni con BES comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

il Dirigente Scolastico dirige e coordina tutta l'attività, prende visione del PdP e lo firma, A tal fine assicura al proprio Istituto tutti gli ausili necessari alle esigenze degli alunni, la richiesta di un organico dei docenti di sostegno, collabora con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusività degli alunni.

Il Referente BES/DSA e il Referente per la disabilità nei propri settori svolgono competenze di tipo organizzativo, consultivo, progettuale e valutativo;

i Docenti specializzati hanno funzione di mediazione fra tutte le componenti del Consiglio di classe coinvolte nel processo di integrazione. In relazione ai PEI la nostra Istituzione sta lavorando per un graduale avvicinamento al modello PEI secondo ICF in linea con il PDM (realizzazione di nuovi strumenti).

Il C.d.C. opera in stretta collaborazione con gli insegnanti di sostegno, elabora il PEI, il PDP e i percorsi personalizzati delle altre tipologie di BES, scegliendo metodologie e strumenti compensativi e le adeguate misure dispensative.

I Coordinatori di classe sono responsabili della documentazione, che dovrà essere consegnata al Dirigente Scolastico, e partecipano agli incontri per la revisione e l'aggiornamento dei PEI o dei PDP.

Il GLHI si occupa di formulare progetti specifici per alunni disabili, formula al Dirigente Scolastico la proposta dei rapporti educativi agli alunni per la richiesta di organico, si occupa di tutte le problematiche relative ai BES, elabora le proposte PAI riferite a tutti gli alunni BES presenti nella scuola.

La ASL che:

- Si occupa, su richiesta dei genitori, degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- Redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- Risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;

- Elabora la modulistica aggiornata alla legislazione vigente per le diverse tipologie di disturbi con incluse, laddove possibile, orientamento e/o linee guida all'intervento;
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale che:

- Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola;

La Famiglia che:

- Viene chiamata a farsi carico della situazione, eventualmente sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato e iniziando un percorso condiviso che può anche prevedere l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si prevede, compatibilmente con le risorse finanziarie, di fornire ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (es. corso autismo, corsi DSA).

Lo scopo è quello di promuovere modalità di formazione affidate alla partecipazione degli insegnanti, coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'integrazione efficaci nel normale contesto del fare scuola quotidiano. Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- ▲ metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- ▲ strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- ▲ nuove tecnologie per l'inclusione
- ▲ valutazione autentica
- ▲ strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- ▲ Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli. Il GLI rileva i BES presenti nella scuola, monitorando e valutando il livello di inclusività della scuola; elabora la proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico.

La prassi della nostra Istituzione scolastica sarà quella di garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni attuando percorsi personalizzati modulati sugli stili, sui tempi di apprendimento e sulle reali capacità dei singoli alunni. La scuola promuoverà, pertanto, metodologie didattiche attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati. Particolare attenzione sarà dedicata ai bisogni degli alunni, stranieri e adottati, per i quali saranno organizzati percorsi atti a favorire il loro diritto allo studio.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola organizzerà i percorsi formativi attraverso metodologie funzionali all'inclusione (con l'affiancamento, ove necessari, di assistenti/educatori) quali:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività in aula;
- attività individualizzata (mastery learning);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- peer education.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- attivazione/promozione di contatti con le famiglie, le ASL, le associazioni esterne che hanno in carico gli alunni;
- coordinamento dell'assistenza specialistica;
- attività di continuità e orientamento.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

L'Istituzione promuoverà una collaborazione attiva nella progettazione e nell'attuazione dei percorsi inclusivi personalizzati per condividere le procedure d'intervento sui PEI /PDP e il patto collaborativo. Le famiglie verranno accolte ed ascoltate dal docente coordinatore di classe e dal referente per i BES per condividere interventi e strategie nella stesura del PDP e per assumere corresponsabilità del profilo educativo-didattico. Si impegnano inoltre ad avere colloqui mensili con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe. Sarà, quindi, fondamentale promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, al fine di favorire l'acquisizione di un ruolo attivo e consapevole delle famiglie.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti e favoriscano l'inclusione.

Per ogni alunno si provvederà a costruire un percorso inclusivo finalizzato a:

- sviluppare un curriculum finalizzato a migliorare le modalità trasversali di inclusione, in efficacia ed efficienza, in tutti gli insegnamenti curricolari;
- ottimizzare l'organizzazione dei tempi, degli spazi scolastici;
- monitorare la crescita della persona e dell'intero percorso;
- consolidare i rapporti scuola/famiglia/territorio;
- favorire il successo della persona nel rispetto della sua individualità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

L'istituto ha già una consolidata tradizione nell'accoglienza di alunni diversamente abili e, da alcuni anni, nell'accoglienza di alunni con DSA/BES.

Ogni intervento sarà volto a valorizzare l'utilizzo funzionale delle risorse (docenti tutti dell'organico dell'autonomia, educatori, assistenti, personale ATA) in relazione ai bisogni relazionali-educativi-didattici nell'ambito di un percorso di apprendimento personalizzato.

Utilizzo di sussidi e software specifici e di laboratori.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi.

La nostra scuola intende

- acquisire accordi in rete tra le scuole;
- consolidare intese con i servizi socio-sanitari ed enti territoriali;
- affinare il rapporto collaborativo tra GLI e BES;
- acquisire nuove figure specializzate continuative nel tempo;
- disporre di materiale strutturato, programmi multimediali personalizzati e spazi dedicati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Progetto di accoglienza dalla scuola primaria; progetto di orientamento verso il successivo ordine scolastico; progetto di continuità.

Incontri preliminari con le famiglie e i docenti dei vari ordini di scuola per una migliore organizzazione per l'inclusione e per ottimizzare gli interventi educativo-didattici in considerazione dei bisogni, capacità e competenze degli alunni. Infatti formalizzata l'iscrizione, il referente per le attività di sostegno e il referente BES incontrano i docenti della scuola di provenienza dell'alunno ed i suoi genitori per formulare progetti per l'integrazione e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, procedono all'attivazione di risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...) e predispongono, all'inizio dell'attività scolastica, tutte le attività volte ad accogliere l'alunno. I referenti informano il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontrano i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prendono contatti con gli specialisti della ASL, collaborano con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione.

Deliberato e approvato dal Collegio dei Docenti in data 29.06.2018